

**Intervista** Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori, soddisfatto per la scelta del «Palazzaccio»

## «Contro l'utero in affitto battaglie decise»

Pietro De Ieo

■ «Un bimbo con due papà? È una follia. Dunque bene la Cassazione che, al di là del dettato giuridico, ristabilisce un principio di umanità». Su questioni riguardanti la famiglia, Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori, è sempre chiaro e perentorio. E perciò accoglie di buon grado la sentenza della Cassazione che respinge il riconoscimento in Italia di genitorialità per una coppia gay relativamente ad un bambi-

che ad esempio il percorso per il riconoscimento delle radici cristiane è sempre andato perso.

«Eppure, secondo me non è detta l'ultima parola».

**In che senso?**

«Nel senso che qualora dovessero cambiare le alleanze, il tema potrebbe tornare sul tavolo, considerando che la sensibilità su questo oramai è molto diffusa».

**Parliamone. Mancano due settimane e poco più al 26 maggio e il consuntivo Ppe-Pse è piuttosto infelice. Da dove ripartire?**

«Secondo me dalla maggioranza che ha eletto Antonio Tajani al Parlamento Europeo, e dunque popolari, conservatori, liberali. E qualcuno che deve decidere cosa fare».

**Qualcuno chi?**

«Salvini, chiaramente. Di Maio è completamente fuori rotta in Europa, è isolato e si è alleato con movimento quasi inesistenti. Salvini non è certo in quella situazione, però secondo me è un po' in affanno nel contesto europeo, e non so quanto gli convenga continuare a stare con la Le Pen e forze similari. Una maggioranza



Carlo Costalli Presidente Ncl

che unisca moderati e forze identitarie, ma pienamente democratiche, potrebbe davvero segnare l'inizio di una fase importante».

**Salvini è andato anche da Orban, il quale però negli ultimi giorni ha anche litigato di nuovo, e pesantemente, con il Ppe. Lei come valuta il leader ungherese?**

«Noi siamo molto attenti alla realtà ungherese e nei prossimi giorni una delegazione di Mcl si recherà a Budapest per un incontro con dei movimenti locali che come noi si occupano di lavoro. Quanto a Orban, quando lo sento nominare non mi straccio le vesti co-

me fanno tanti. Certo, la sua idea di Europa non coincide con la mia, tuttavia riconosco che ha fatto e fa molto per la rivendicazione delle radici cristiane in Europa. E, cosa che pochi sanno, sostiene attivamente l'attività della Chiesa in Siria e in Iraq. Senz'altro è un interlocutore».

**Esattamente un mese fa, a Bruxelles, Antonio Tajani ha fatto visita a una vostra tre giorni, dove erano presenti rappresentanti del Ppe e di realtà associative europee, riconoscendo il vostro contributo al dibattito in termini di lavoro. Come procede la vostra sinergia con Forza Italia?**

«Noi non siamo un partito, sia ben chiaro. Ma ci riconosciamo pienamente ai valori del Ppe e dunque il nostro sostegno, ora, va a quel partito e quegli esponenti che ne rappresentano i valori in Italia. In questo, Antonio Tajani lo fa molto bene, e da anni».

**Siete in campagna elettorale?**

«In realtà facciamo ben altro. Abbiamo redatto un manifesto, la cui anima è: "diciamo sì all'Europa ma vogliamo anche cambiarla", perché così com'è, di fronte a tante criticità si è dimostrata inadeguata. Abbiamo



avuto circa un paio di incontri per Regione, dal Nord alle Isole. Il nostro messaggio è molto chiaro: riformare è necessario, ma niente pulsioni disgreganti».

**Facciamo un salto. 27 Maggio. Come vede lo scenario per l'area moderata?**

«Il 27 maggio si destabilizza tutto».

**Però se la Lega farà, come sembra, un grande risultato, non cambierà granché nell'area "centrista", non crede?**

«Innanzitutto bisognerà vedere cosa si intende per "grande risultato". Io lo quantificherei dal 25% in su. Però un conto è il 25, un conto è sopra il 30. In ogni caso, occorrerà fare in modo che si crei in Parlamento una maggioranza di centro-destra con una presenza moderata e riformista importante. Io sono molto preoccupato per la mancanza di visione che vedo nell'attuale governo».

### Sentenza

«È stato ristabilito un principio di umanità»

no nato con maternità surrogata. Il rapporto di filiazione, negato dai giudici di Piazza Cavour, era stato sancito dalla Corte di giustizia dell'Ontario. Costalli affonda: «Contro l'utero in affitto occorre portare avanti una battaglia decisa, coinvolgendo gli attori sovranazionali, a partire dall'Europa».

**Ecco, l'Europa. Latente spesso quando si tratta di valori.**

«C'è molto da cambiare, ma le letture demagogiche non portano da nessuna parte».

**È un dato di fatto, però,**